



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Presentazione

Trasmetto al Parlamento, ai sensi dell' art. 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la relazione, per l'anno 2002, sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.

Com'è noto, l'Unione Europea ha proclamato il 2003 "Anno europeo delle persone con disabilità".

La relazione ha, quindi, una rilevanza del tutto primaria nel quadro delle iniziative assunte dal Governo per dare concreta attuazione agli obiettivi indicati dalle Istituzioni comunitarie. Nel 2003 il nostro Paese è impegnato con tutti gli attori istituzionali e le risorse della società civile affinché la celebrazione dell'Anno possa contribuire ad una maggiore informazione e sensibilizzazione della comunità, sia sulle diverse tematiche connesse alla disabilità, sia a concorrere, in maniera determinante, ad una effettiva

promozione dei diritti civili ed all'affermazione delle pari opportunità per tutti i cittadini con disabilità dell'intera Unione Europea.

In vista della manifestazione di chiusura dell'Anno, che si svolgerà a dicembre nel nostro Paese, durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, ed alla quale interverranno i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di tutti i Paesi membri, i dati della relazione, insieme alle conclusioni della Seconda Conferenza Nazionale sulla disabilità svolta a Bari nel febbraio scorso, favoriscono una maggiore conoscenza sullo stato di avanzamento delle politiche sulla disabilità. Offrono, inoltre, elementi di riflessione per quanti, ai vari livelli istituzionali, sono impegnati a dare risposte ai bisogni di questa importante componente della nostra società.

La relazione illustra gli adempimenti e le attività svolte dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli Enti locali in attuazione della legge 5 febbraio 1992 n.104 e della successiva normativa di settore. Riporta, inoltre, informazioni su interventi e iniziative promosse da enti e organismi con competenze in materia di disabilità.

Auspico che, dalla collaborazione prestata da tutte le Amministrazioni alla stesura di questo rapporto, si sviluppino

sempre più ampie forme di partecipazione tra le diverse Istituzioni e tra le realtà dell'associazionismo, del volontariato e del privato-sociale, che possano concorrere ad accrescere condizioni di pari opportunità per le persone diversamente abili.

Roberto Maroni

PAGINA BIANCA

FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE TEMATICHE FAMILIARI E SOCIALI E

LA TUTELA DEI MINORI

Premessa

L'impegno della Direzione Generale nel settore delle tematiche e delle problematiche sociali connesse alla disabilità, è orientato alla promozione delle condizioni di pari opportunità, al miglioramento del processo di integrazione delle persone disabili, nonché alle forme di sostegno a loro ed ai loro congiunti per favorire la permanenza all'interno del nucleo familiare. Nel corso dell'anno 2002, la Direzione Generale per le tematiche familiari e sociali, oltre a svolgere le specifiche funzioni e attività istituzionali, ha riservato particolare attenzione alla preparazione di due attesi eventi previsti per il 2003: l'Anno europeo delle persone con disabilità, proclamato con Decisione del Consiglio U.E. del 3.12.2001 e la Seconda Conferenza nazionale sulle tematiche della disabilità, prevista con scadenza triennale dalla legge 162/98.

1. 2003 Anno europeo delle persone disabili: attività preparatorie

L'Unione europea da tempo rivolge una attenzione particolare alle persone con disabilità, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo ed al consolidamento di più ampie ed adeguate politiche di integrazione sociale e ponendo la disabilità come questione di interesse comunitario. L'impegno comunitario in questi anni per la promozione dei diritti delle persone con disabilità è stato particolarmente incisivo ed ha portato alla definizione di programmi sulla non-discriminazione e sulla lotta all'esclusione sociale, di azioni politiche di inclusione sociale in tutte le politiche dell'U.E., ad una legislazione non-discriminatoria, tra cui si evidenzia la più recente Direttiva 2000/78 che vieta ogni forma di discriminazione nel contesto lavorativo anche nei confronti delle persone con disabilità. Tra le iniziative promosse dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in questo ambito, si segnala il programma di seminari per il lancio e la sensibilizzazione degli operatori del **Programma di Azione comunitario 2001-2006 per la lotta alla discriminazione** (anche verso le persone con disabilità) realizzato in collaborazione con UCODEP (ONG) e con il sostegno dell'Unione Europea.

La Commissione europea, sulla scia dei concreti risultati raggiunti a livello comunitario per migliorare le condizioni di vita indipendente e relazionale delle persone con disabilità, si è impegnata attivamente, insieme al Parlamento, agli Stati membri e alle Organizzazioni non governative, allo scopo di rafforzare le politiche attive e la cooperazione tra tutti gli attori con particolare attenzione ad alcuni aspetti prioritari della disabilità.

In quest'ottica e con il fine specifico di accrescere l'informazione e la presa di coscienza, di stimolare la partecipazione, di avviare processi innovativi e rafforzare il concetto di cittadinanza europea, la stessa Commissione, in data 5 giugno 2001, ha proposto al Consiglio dell'Unione europea che l'anno 2003 fosse proclamato *Anno europeo delle persone con disabilità*.

Il Consiglio dell'Unione, nel definire il 2003 come "Anno europeo delle persone con disabilità" ha anche indicato le finalità, gli obiettivi specifici, le azioni e le modalità di attuazione in ambito comunitario e a livello dei singoli Stati membri.

Gli obiettivi indicati nella apposita Decisione del Consiglio del 3.12.2001 riguardano in particolare:

- a) la sensibilizzazione affinché le persone con disabilità siano tutelate da ogni forma di discriminazione e godano pieni e pari diritti;
- b) l'incoraggiamento della riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per le persone con disabilità in Europa;
- c) la promozione dello scambio di esperienze in materia di buone prassi e strategie efficaci attuate a livello locale, nazionale ed europeo;
- d) la intensificazione della cooperazione fra tutte le istanze interessate, in particolare i governi, le parti sociali, le ONG, i servizi sociali, il settore privato, il settore associativo, i gruppi di volontariato, i disabili e i loro familiari;

- e) il miglioramento della comunicazione concernente l'handicap e la promozione di una rappresentazione positiva dei disabili;
- f) la sensibilizzazione all'eterogeneità delle persone con disabilità e alle molteplici forme di handicap;
- g) la sensibilizzazione alle molteplici forme di discriminazione cui i disabili sono esposti;
- h) l'attenzione particolare ai diritti dei bambini e dei giovani disabili ad un pari trattamento nell'insegnamento, per favorire e sostenere la loro piena integrazione nella società e lo sviluppo di una cooperazione a livello europeo tra il personale preposto all'insegnamento speciale dei bambini e dei giovani disabili, per migliorare l'integrazione degli alunni e degli studenti ad esigenze specifiche negli istituti normali o specializzati, come pure nei programmi di scambi nazionali ed europei.

Tra le varie iniziative promosse dall'Unione europea, in particolare, sono state previste:

- iniziative di informazione e di comunicazione sui temi della disabilità;
- il cofinanziamento, a livello nazionale, per la realizzazione di progetti ed azioni in linea con gli obiettivi indicati nella suddetta Decisione U.E.;
- la marcia del Bus che attraverserà l'Europa partendo in gennaio dalla Grecia e terminando il proprio viaggio in Italia nel dicembre 2003, in coincidenza con la manifestazione di chiusura.

In base al principio della cooperazione, ogni Stato membro è responsabile del coordinamento e dell'attuazione, a livello nazionale, delle misure previste nella Decisione del Consiglio dell'Unione Europea relativa all'Anno europeo delle persone disabili e designa una struttura di coordinamento e di riferimento.

In osservanza della citata decisione UE, pertanto, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sono state avviate tutte le procedure necessarie provvedendo, tra l'altro, all'istituzione di un apposito organismo di coordinamento, in partnership con il Dipartimento per le Politiche comunitarie. Con due appositi Decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro per le Politiche comunitarie rispettivamente in data 24 giugno 2002 e 2 ottobre 2002 è stato istituito l'**Organismo di coordinamento nazionale** per il 2003 Anno europeo delle persone

disabili. Tale organismo è composto da rappresentanti di Ministeri, Regioni, Enti locali, Associazioni, esperti e ha il compito di coordinare la realizzazione delle iniziative che segneranno la celebrazione dell'Anno nel nostro paese. Nel corso del 2002, l'Organismo di coordinamento ha svolto numerose riunioni di preparazione per la puntuale organizzazione di tutti gli eventi e le iniziative previste. In particolare ha elaborato il relativo programma di lavoro per lo svolgimento dell'Anno europeo in Italia, individuando obiettivi e priorità di intervento. L'Anno europeo delle persone con disabilità in Italia, sarà in particolare dedicato ad alcune aree di interventi:

“sensibilizzazione e diffusione delle innovazioni tecnologiche” mirate a rappresentare meglio la situazione delle persone disabili e a favorire la loro comunicazione e integrazione, la *“mobilità”*, gli *“interventi a favore delle persone disabili gravi e delle loro famiglie”*, con particolare riguardo agli interventi mirati al miglioramento della qualità della vita nel contesto familiare, nonché *“la piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità”* a partire dalla integrale applicazione della legge 68/99. Tra le varie iniziative promosse per celebrare nel nostro Paese l'anno Europeo vi sarà anche la presentazione di un francobollo a ciò dedicato da parte delle Poste italiane. L'Organismo di coordinamento, sempre nel corso del 2002, ha predisposto il bando di gara per la realizzazione di progetti ed azioni, cofinanziati dalla Commissione UE (€ 800.000 - il 50% - da parte della Commissione UE; € 640.000 - il 40% - da parte pubblica; il restante € 160.000 - il 10% - da parte dei soggetti proponenti). Ai suddetti finanziamenti hanno avuto la possibilità di accedere enti pubblici, associazioni ed organismi senza fini di lucro. Ha definito, inoltre, il programma della manifestazione di apertura, che si è tenuta a Bari il 14 febbraio 2003, l'itinerario della marcia del bus, che attraverserà le regioni italiane nella seconda metà di novembre, nonché il programma della Conferenza di chiusura che si terrà a Roma entro la prima decade di dicembre 2003.

2. Seconda Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità

La legge 162/98, nell'art.1, dispone che a scadenza triennale venga convocata la Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap alla quale invitare soggetti pubblici, privati e del privato sociale che esplicano la loro attività nel campo

dell'assistenza e dell'integrazione sociale delle persone handicappate. *“Le conclusioni di tale conferenza sono trasmesse al parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione vigente.”*. Considerato che la prima conferenza si è svolta a Roma nel dicembre 1999, si è ritenuto opportuno programmare la seconda in concomitanza con la manifestazione di apertura dell'Anno europeo. I due eventi, pertanto sono stati previsti nei giorni 14/15 e 16 febbraio 2003 a Bari. La scelta è caduta sul capoluogo della Regione Puglia con l'intento di rafforzare e valorizzare la collaborazione tra il Governo e le istituzioni ed associazioni locali da tempo impegnate sui temi della disabilità. Le manifestazioni sono state programmate in stretta collaborazione con le istituzioni locali, ed in particolare con la Regione Puglia, il Comune e la Provincia di Bari e le Associazioni attive sul territorio. In analogia alla prima edizione, si è ritenuto opportuno articolare parte dei lavori attraverso sei sessioni tematiche: *famiglia, presa in carico e progetti individualizzati; scuola università e formazione; politiche per il lavoro; mobilità e accessibilità; tempo libero, sport, cultura e turismo; prevenzione, ricerca e innovazione tecnologica*. Le sei sessioni di lavoro sono state programmate con l'intento di favorire la massima partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli operatori, dei rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del privato sociale e di consentire il più ampio e proficuo dibattito tra i partecipanti. Per ogni singola sessione, pertanto, sono stati individuati un coordinatore, un rapporteur e sono state invitate a partecipare a alcune personalità per offrire il proprio contributo introduttivo al dibattito, in qualità di esperti o testimoni di buone prassi. A loro è stato affidato anche il compito di predisporre dei documenti di base, quali tracce sulle quali sviluppare i dibattiti previsti nelle singole sessioni. Nelle fasi organizzative dell'evento, concentrate negli ultimi mesi del 2002, sono state coinvolte anche istituzioni, enti ed aziende impegnate da tempo nella promozione dei diritti e delle opportunità delle persone con disabilità con l'intento di favorire reali percorsi per la loro piena integrazione nella vita del Paese.

3. Provvedimenti in materia di disabilità

D.M. 8 febbraio 2002 (Fondo nazionale per le politiche sociali)

Con D.M. 8 febbraio 2002 si è provveduto al riparto per settori di intervento delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002. Sono state pertanto trasferite alle regioni le risorse finanziarie afferenti alle normative in materia di disabilità, tra le quali la legge 162/98 sull'handicap grave e la legge 284/97 in favore dei ciechi pluriminorati. In applicazione delle disposizioni di cui all'art.81 della legge 388/2000 concernenti "il dopo di noi" sono state assegnate alle regioni risorse economiche pari complessivamente a € 25.822.845.

Circolare 3 luglio 2002 (indennità per lavoratori talassemici)

Con la circolare del 3 luglio 2002 sono state disciplinate le disposizioni dell'art. 39, commi 1 e 2 della legge 28 dicembre 2001, n.448 che prevedevano la corresponsione di un' indennità annuale di importo pari a quello del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (il cui ammontare mensile per l'anno 2002 è di 392,69 euro) in favore dei lavoratori affetti da talassemia major e drepanocitosi che hanno raggiunto un'anzianità contributiva pari o superiore a dieci anni, in concorrenza con almeno trentacinque anni di età anagrafica. Il beneficio è cumulabile sia con la retribuzione lavorativa sia con qualsiasi prestazione pensionistica .

Legge 289/2002 (finanziaria 2003)

Aumenti indennità

La legge finanziaria dispone un aumento dell'indennità di comunicazione di 41 euro per dodici mensilità. Il medesimo aumento, a partire dal gennaio 2004, viene riconosciuto anche sull'indennità spettante ai ciechi civili parziali. La legge 289/2000, inoltre, conferma le agevolazioni relative alle ristrutturazioni edilizie, in vigore dal 1998 precisando che tale beneficio resta in vigore fino al 30 settembre 2003 ed è limitato ad una spesa massima di 48.000 euro.

Obiettori e volontari come accompagnatori

La Finanziaria 2003 consente in favore dei ciechi civili la possibilità di poter utilizzare come accompagnatori gli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale. Possono presentare richiesta di assegnazione i ciechi civili che svolgono un'attività lavorativa o sociale o abbiano la necessità dell'accompagnamento

per motivi sanitari. Ai non vedenti che richiedano questo servizio, verrà richiesta una partecipazione alla spesa di 93 euro mensili che verranno detratte dall'indennità di accompagnamento (ciechi assoluti) o dall'indennità speciale (ciechi parziali).

Integrazione scolastica: deroghe

Si dispone che, in presenza di handicap particolarmente grave, è competenza del dirigente dell'ufficio scolastico regionale autorizzare l'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti/alunni, attualmente fissata in un insegnante di sostegno ogni 138 alunni.

Accertamento dell'handicap

L'art. 94 dispone che le persone con sindrome di Down, su richiesta corredata da cariotipo, vengono dichiarate persone con handicap grave (art. 3 comma 3 della Legge 104/1992) e sono esentate da ulteriori successive visite e controlli. Tale dichiarazione è emessa dalle competenti commissioni operanti presso le aziende sanitarie locali o dal proprio medico di base.

4. Adempimenti e interventi in materia di "handicap grave" e "dopo di noi"

Nel corso dell'anno 2002 sono proseguiti, per quanto di competenza, e limitatamente agli esercizi finanziari 1999 e 2000, gli adempimenti previsti per la piena attuazione dei programmi pluriennali e dei progetti sperimentali di cui rispettivamente alle leggi 28 agosto 1997, n. 284 e 21 maggio 1998, n. 162.

Dall'anno 2001, in attuazione delle disposizioni dell' articolo 80 della legge 388/2000, anche le risorse afferenti alle citate normative e in precedenza erogate per tali finalità confluiscono nel Fondo nazionale per le politiche sociali e con apposito decreto ministeriale vengono ripartite annualmente tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

In riferimento alla L.284/97, pertanto, si è provveduto, su proposta dell'apposita Commissione di valutazione e verifica, al finanziamento della seconda tranche dei progetti sperimentali in favore dei ciechi pluriminorati relativi agli esercizi 1999 e 2000 in favore delle regioni che hanno comunicato lo stato di avvio degli stessi.

Per quanto concerne l'attuazione dei progetti sperimentali in favore di persone in situazione di handicap grave di cui alla L.162/98, si è provveduto, su proposta

dell'apposita commissione di valutazione e verifica, all'erogazione della seconda tranche dei finanziamenti previsti alle regioni che hanno inviato le dovute relazioni sullo stato di avvio dei medesimi. Tutte le regioni che in relazione alla legge 284/97 e alla legge 162/98 non hanno ancora trasmesso le relative relazioni sullo stato di avvio dei progetti approvati sono state invitate ad ottemperare in merito al fine di provvedere entro l'anno 2003 alla completa erogazione dei contributi previsti.

5. Sistema Informativo sull'handicap (ultima fase del progetto ISTAT)

Nel corso del 2002 L'ISTAT in attuazione di un' apposita convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha curato la terza ed ultima fase relativa alla realizzazione del Progetto "Sistema informativo sull'handicap", grazie al quale è stato attivato il sito internet "handicapincifre", il cui link è disponibile anche sulle pagine web del Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il sito è strutturato in diverse sezioni: *Tematiche, Approfondimenti, Europa per i Disabili, Fonti informative su disabilità ed handicap, Glossario, Fonte Dati, Documenti, Link*. La sezione *Tematiche* contiene informazioni e dati su: beneficiari delle prestazioni pensionistiche, famiglie dei disabili, incidenti, istruzione e integrazione scolastica, lavoro e occupazione, salute e assistenza, spesa per pensioni e prestazioni sociali, trasporto e, infine, vita sociale. Rispettando le regole indicate dal CAST (Center for Applied Special Technology), il sito risulta accessibile anche alle persone con disabilità. Nel corso dell'anno 2002, oltre all'aggiornamento del Sito, l'Istat ha realizzato altri prodotti connessi alla terza fase del progetto, tra cui si segnalano in particolare, il Registro delle fonti Informative su disabilità e handicap, l'indagine amministrativa sulle certificazioni, l'indagine di approfondimento sulle persone disabili. L'Indagine di approfondimento ha lo scopo di analizzare i livelli di integrazione sociale delle persone che soffrono di limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane, ponendo particolare attenzione ai bisogni e alle difficoltà che queste persone incontrano nelle relazioni sociali, nei contesti scolastici e lavorativi, nei rapporti con le istituzioni cui si rivolgono per i sostegni di cui necessitano. Anche nel corso dell'anno 2002, le attività dell'Istat sono state coadiuvate, monitorate e valutate dall'apposito organismo di coordinamento istituito con D.M. 11 dicembre 2000,